
Incertezza e Cambiamento: la rappresentanza politica, la sua crisi, gli scenari futuri...

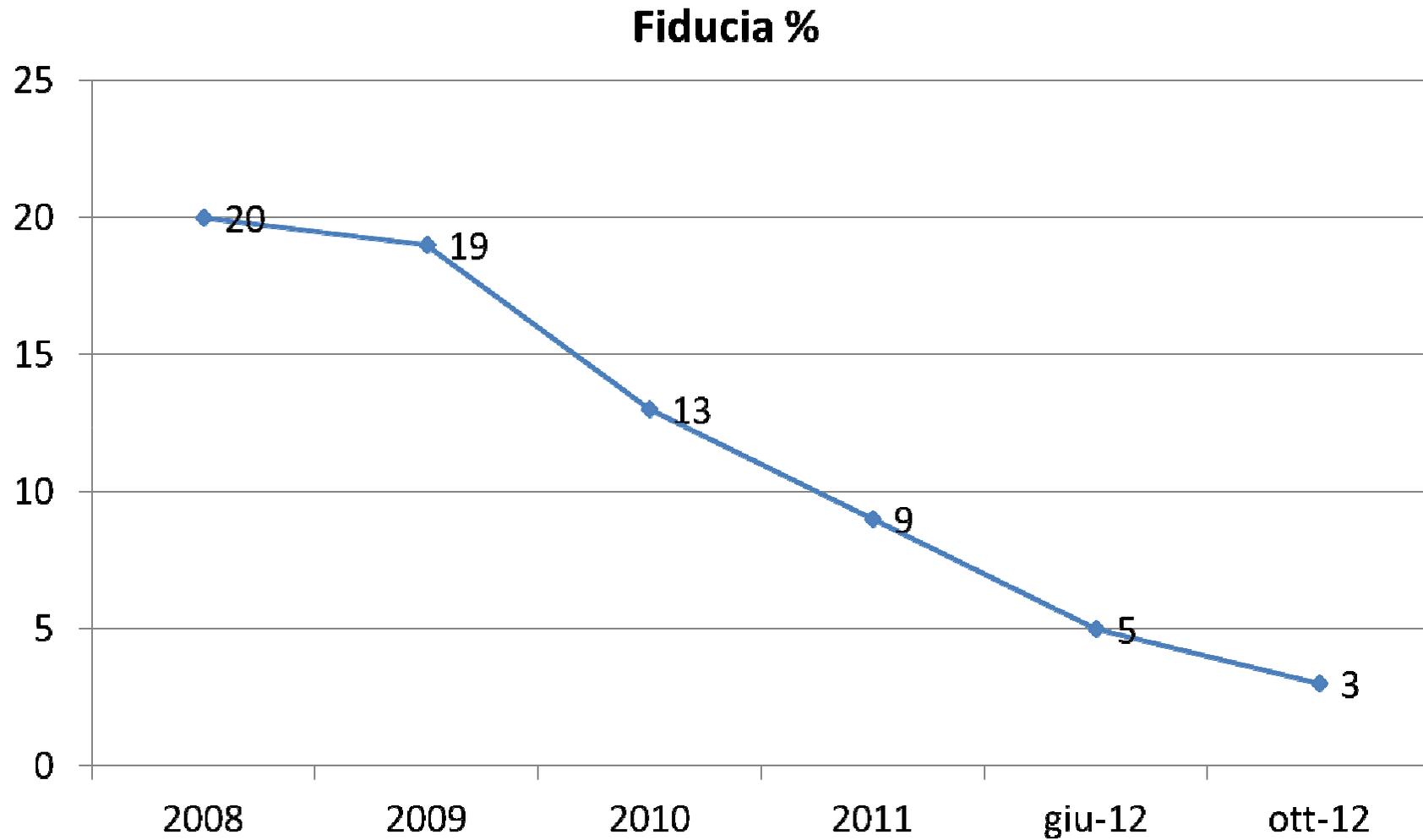
Elisabetta Gualmini (Unibo - Istituto Cattaneo)

Pescara, 29 Ottobre 2013

La politica in default: il punto di non ritorno della crisi dei partiti

- L' *annus horribilis* della politica italiana: 2012
- Tutti i partiti della 2^a repubblica coinvolti in scandali e profondamente delegittimati.
- Crollo della credibilità e della fiducia nei partiti: minimo storico nell'ottobre 2012 (3%), dal 20% nel 2008 a meno del 4% nel 2008.
- Inizia una fase di grande volatilità e fluidità. Molti i pronti a cambiare partito e ad abbandonare le vecchie appartenenze.
- Tasso di volatilità: 33,2% come nel 1994 e nel 1948. Elettori mobili e sul mercato, disponibili a cambiare.

La (s)fiducia degli italiani nei partiti politici (2008-ottobre 2012)



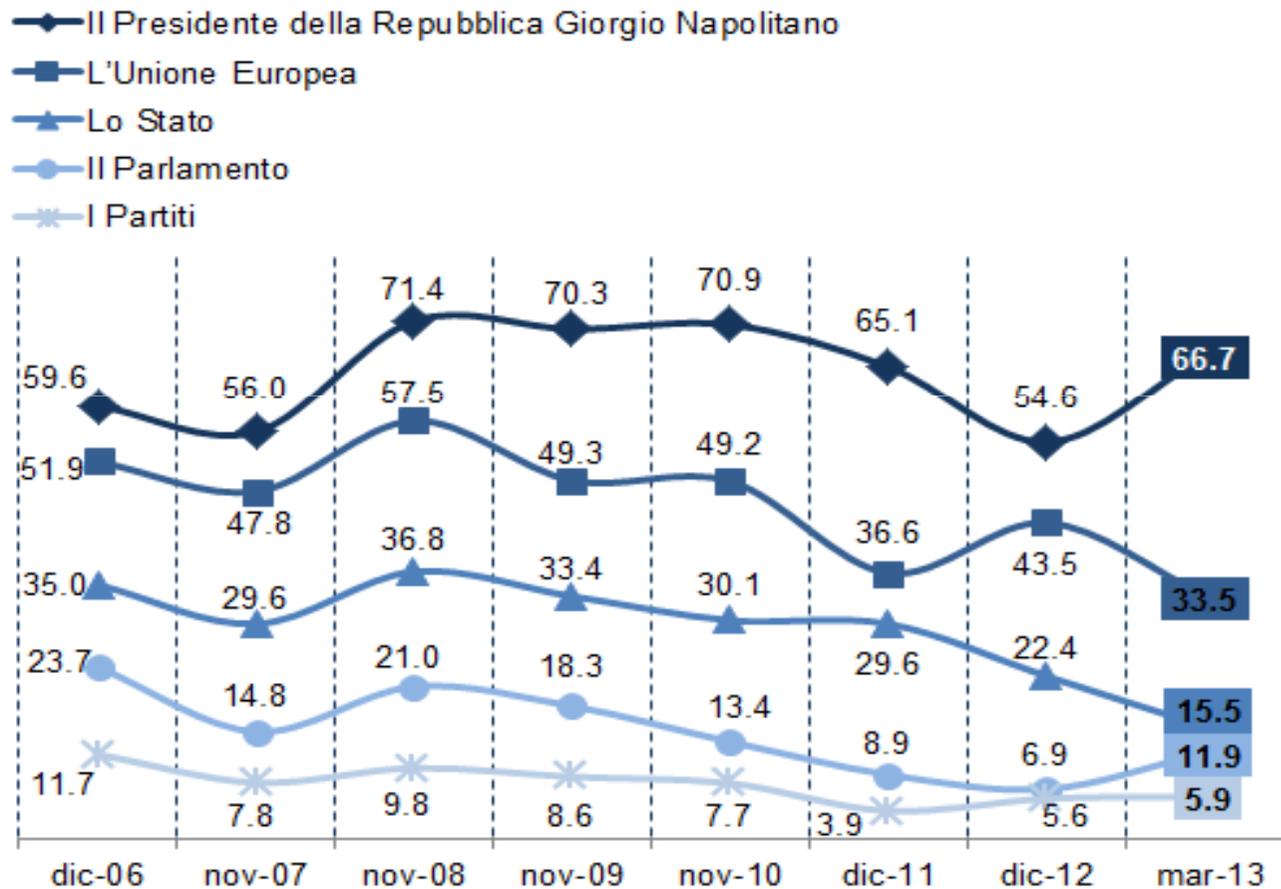
Fonte: Barometro Politico – Istituto Demopolis (www.demopolis.it)

Fiducia nelle istituzioni (dicembre 2006-marzo 2013)

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

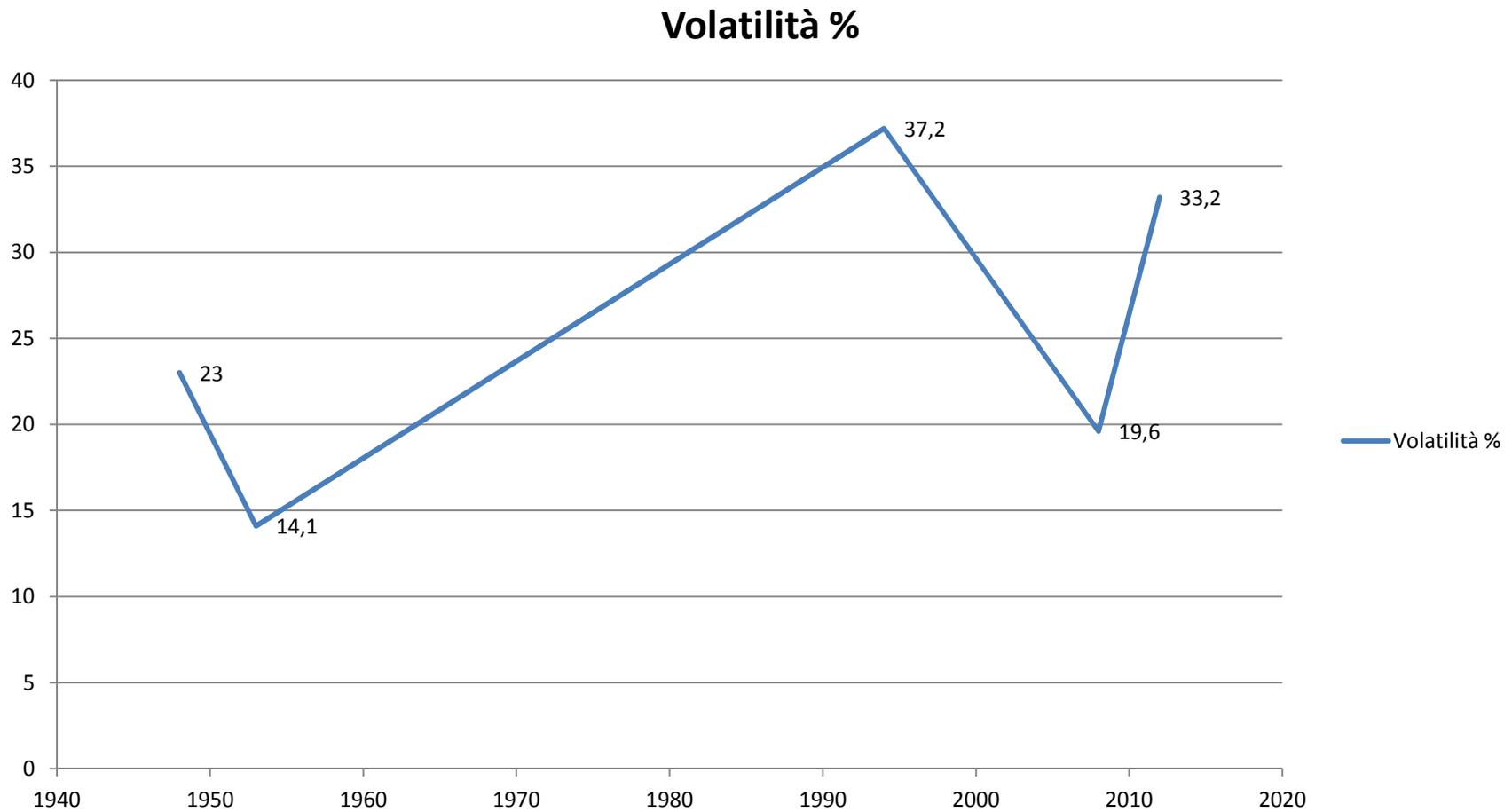
Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti istituzioni?

(valori in percentuale di coloro che dichiarano moltissima o molta fiducia, al netto dei non rispondenti)



Fonte: Indagine Osservatorio Elettorale LaPolis (Università di Urbino "Carlo Bo"),
Marzo 2013 (base: 1528 casi)

Volatilità elettorale (valori %)



Si fa preciso riferimento agli anni: 1948, 1953, 1994, 2008, 2012

Terremoto politico tra il 2008 e il 2013 ...

- Il 49,1% degli elettori ha cambiato voto tra il 2008 e il 2013 (record storico + del 1994) (dati Itanes 2013);
- Ma solo il 2,7% degli elettori ha cambiato blocco (pochissima mobilità interblocco). Gli elettori del Pd e del Pdl non ne volevano sapere gli uni degli altri (e sono poi finiti a governare insieme!).
- Gli elettori fuggiti da PD e PDL sono quelli più distanti dalle posizioni dei due partiti: Quelli fuggiti dal Pdl non hanno gradito la campagna eccessiva su IMU, quelli scappati dal Pd sono più anti-tassi, meno europeisti e più anti-montiani del partito di provenienza.
- Pdl: - 6 milioni e mezzo, 8,5 milioni rispetto al 2001; PD: - 3milioni e mezzo. 2 partiti senza leader ...

Se la democrazia è prossima al default, qualcuno riempie i “vuoti”

- Il Movimento 5 Stelle continua a godere di ampio consenso nelle intenzioni di voto (20%). E' l'altro lato della medaglia delle larghe intese. Anzi, “l'anomalia delle larghe intese sono l'assicurazione sulla vita per i 5 stelle”
- Di che partito si tratta? Un partito di protesta vero e proprio interclassista e “pigliattutto” disponibile al momento giusto a riempire i vuoti di una democrazia inceppata. Partito-Autobus (Diamanti) costruito sull'indignazione
- Un “s sofisticato” progetto politico. Dagli show ai comizi politici (lotta alla globalizzazione, alle multinazionali, etc) 2005: Blog. Poi i “MeetUp”. 2007: V-Day e liste civiche. 2012: boom alle amministrative. 25% nel 2013 su base nazionale. Primo partito tra gli artigiani e commercianti del Veneto nel dicembre 2012.
- Il messaggio è profondamente “populista”: Il popolo è puro. La casta è corrotta. Rivoluzione dal basso. La sovranità deve tornare nelle mani dei cittadini, senza mediazione partitica. I partiti sono incapaci di autoriforma.
- “Ognuno vale uno”. Uso della rete e assemblearismo. I politici sono solo dei “dipendenti a progetto” dei cittadini...

Chi sono gli elettori?

TAB. 3.1. CARATTERISTICHE DELL'ELETTORATO M5s: % DI ELETTORI INTENZIONATI A VOTARE M5s IN OGNI CATEGORIA SOCIODEMOGRAFICA

	PRE-ELEZIONI 2012		POST-ELEZIONI 2012		VARIAZIONE
	% M5s	(N)	% M5s	(N)	NUMERO INDICE ⁶⁾
<i>Genere</i>					
Uomini	10,7	(2.054)	23,4	(3.313)	219
Donne	6,4	(1.912)	19,3	(3.292)	302
<i>Età (anni)</i>					
18-24	7,0	(351)	24,1	(521)	344
25-34	11,2	(523)	29,2	(902)	261
35-44	13,4	(667)	31,0	(1.100)	231
45-54	12,8	(682)	24,3	(1.173)	190
55-64	5,9	(702)	16,8	(1.191)	285
Oltre 64	2,7	(1.041)	6,5	(1.718)	241
<i>Area geopolitica</i>					
Nord	9,6	(1.472)	22,7	(2.391)	236
Zona rossa	10,7	(703)	20,2	(1.146)	189
Centro-Sud	7,2	(1.791)	21,0	(3.068)	292
<i>Dimensione comune di residenza (abitanti)</i>					
Fino a 10 mila	7,9	(1.179)	21,8	(1.924)	276
Da 10 a 30 mila	9,4	(935)	22,8	(1.595)	243
Da 30 a 100 mila	10,0	(856)	20,8	(1.496)	208
Da 100 a 250 mila	10,4	(348)	20,9	(558)	201
Oltre 250 mila	7,1	(648)	20,3	(1.032)	286
<i>Istruzione</i>					
Obbligo	6,5	(1.282)	16,4	(2.162)	252
Diploma	11,0	(1.764)	27,3	(2.987)	248
Laurea	9,9	(920)	23,7	(1.456)	239

Dopo le amministrative 2012

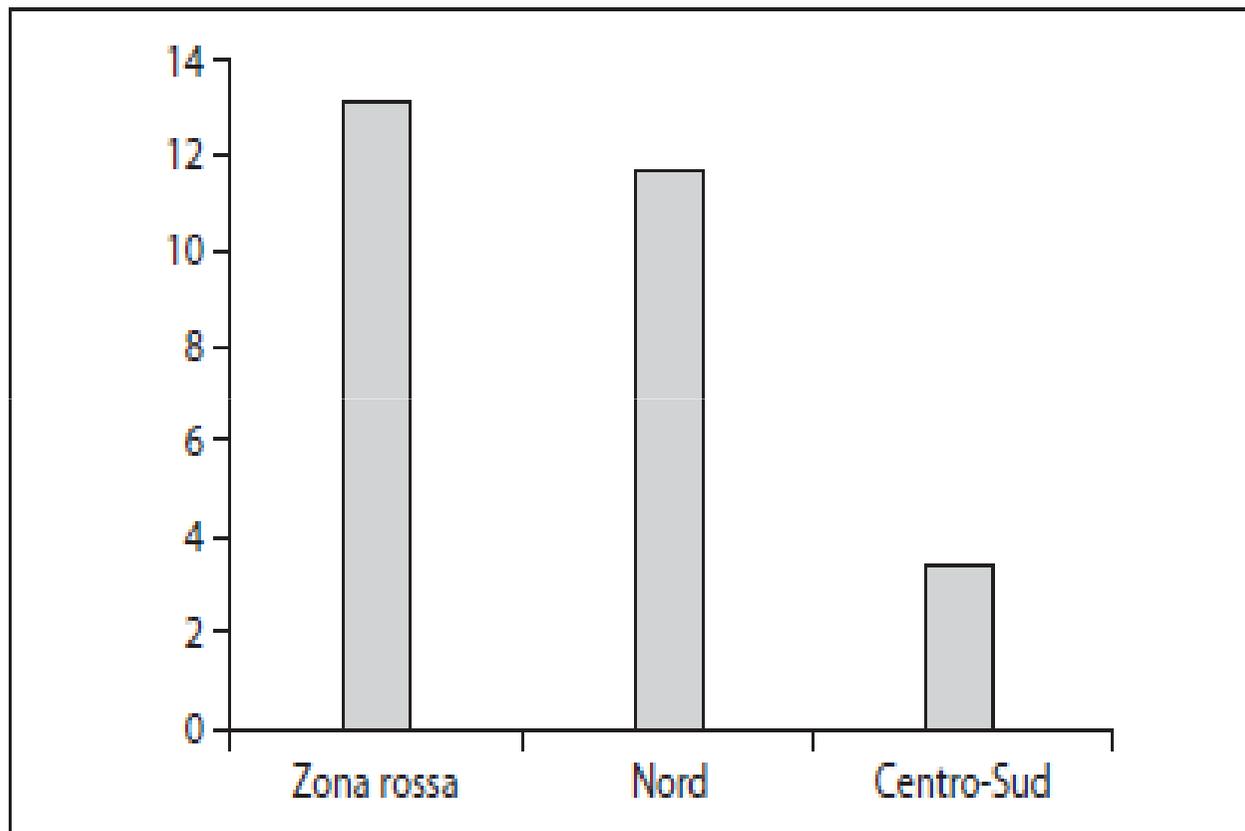


FIG. 2.2. I risultati elettorali del M5s nelle tre macro-aree (limitatamente ai 101 comuni in cui il Movimento ha presentato proprie liste; % su voti validi).

Elettori M5S: chi sono e da dove vengono

46,3% da centro-sinistra – 38,9 da centro-destra

TAB. 3.3. PROVENIENZA POLITICA DEL VOTO AL M5s (VALORI PERCENTUALI)

PROVENIENZA	ELETTORI M5s PRIMA DELLE ELEZIONI 2012	ELETTORI M5s DOPO LE ELEZIONI 2012	TOTALE ELETTORI DOPO LE ELEZIONI 2012
Sinistra arcobaleno	11,0	11,8	9,0
Pd-Idv	40,5	34,5	41,2
Udc	5,1	5,1	6,7
Pdl-Lega Nord-Mpa	27,6	33,8	36,1
Altri	1,5	0,6	0,5
Non voto	14,3	14,2	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0
(N)	(170)	(917)	(5.089)

nota: la categoria «non voto» include coloro che hanno risposto di non aver votato, oppure di aver votato scheda bianca o nulla.

Domanda: «Per quale coalizione aveva votato nelle elezioni politiche del 2008?».

fonte: Rilevazione Itanes-Ipsos e Archivio Ipsos.

Autocollocazione degli elettori M5S: elettori post-ideologici

TAB. 3.4. AUTOCOLLOCAZIONE DEGLI ELETTORI M5s SULLA DIMENSIONE SINISTRA-DESTRA
(VALORI PERCENTUALI)

AUTOCOLLOCAZIONE	ELETTORI M5s PRIMA DELLE ELEZIONI 2012	ELETTORI M5s DOPO LE ELEZIONI 2012	TOTALE ELETTORI DOPO LE ELEZIONI 2012
Estrema sinistra	3,1	2,0	2,6
Sinistra	19,3	21,0	19,8
Centrosinistra	29,6	24,6	30,4
Centro	13,1	11,1	10,2
Centrodestra	6,1	9,9	17,9
Destra	4,1	6,7	7,9
Estrema destra	3,1	1,9	1,7
Non so/non risponde	21,6	22,8	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0
(N)	(301)	(1.316)	(6.605)

Domanda: «Indipendentemente dal suo voto alle elezioni, lei personalmente si definirebbe di...».

fonte: Rilevazione Itanes-Ipsos e Archivio Ipsos.

Gli elettori M5S usano Internet più degli elettori dei partiti tradizionali ma...

TAB. 5.2. UTILIZZO DI INTERNET PER INTENZIONE DI VOTO (VALORI PERCENTUALI)

INTENZIONE DI VOTO	UTILIZZA INTERNET	PIÙ VOLTE AL GIORNO	(N)
Fds-Sel-Ecologisti	67	35	(120)
Idv	67	30	(101)
Pd	62	33	(478)
Udc-Fli	55	22	(131)
Pdl	55	31	(292)
Lega Nord	47	26	(46)
M5s	80	52	(261)
Altre liste	78	43	(60)
Indecisi	66	27	(368)
Bianca, nulla, astenuti	50	24	(225)
Totale	61	32	(2.082)

nota: Fds = Federazione della sinistra. Il testo della domanda posta è «Lei si collega ad internet per ragioni professionali e/o personali?»; la prima colonna riporta le percentuali di coloro che hanno risposto «sì» su 100 intervistati. A questi è stato chiesto «con che frequenza si collega ad internet?»; la seconda colonna riporta le percentuali di coloro che hanno risposto «tutti i giorni più volte al giorno».

fonte: Rilevazione Itanes-Ipsos.

...i media tradizionali sono ancora importanti...

TAB. 5.3. PRIMI DUE CANALI DI INFORMAZIONE PIÙ UTILIZZATI PER INTENZIONE DI VOTO (VALORI PERCENTUALI)

INTENZIONE DI VOTO	Tv	GIORNALI	SITI INTERNET	GIORNALI RADIO	DISCUSSIONE	(N)
Fds-Sel-Ecologisti	78	36	29	22	26	(120)
Idv	82	39	29	14	32	(102)
Pd	84	57	29	7	17	(480)
Udc-Fli	91	54	18	9	14	(132)
Pdl	87	52	22	10	20	(297)
Lega Nord	93	56	15	12	18	(46)
M5s	71	54	42	12	17	(261)
Altre liste	77	41	20	18	32	(61)
Indecisi	84	56	24	9	15	(366)
Bianca, nulla, astenuti	85	56	22	9	12	(224)
Totale	83	53	26	10	18	2.089

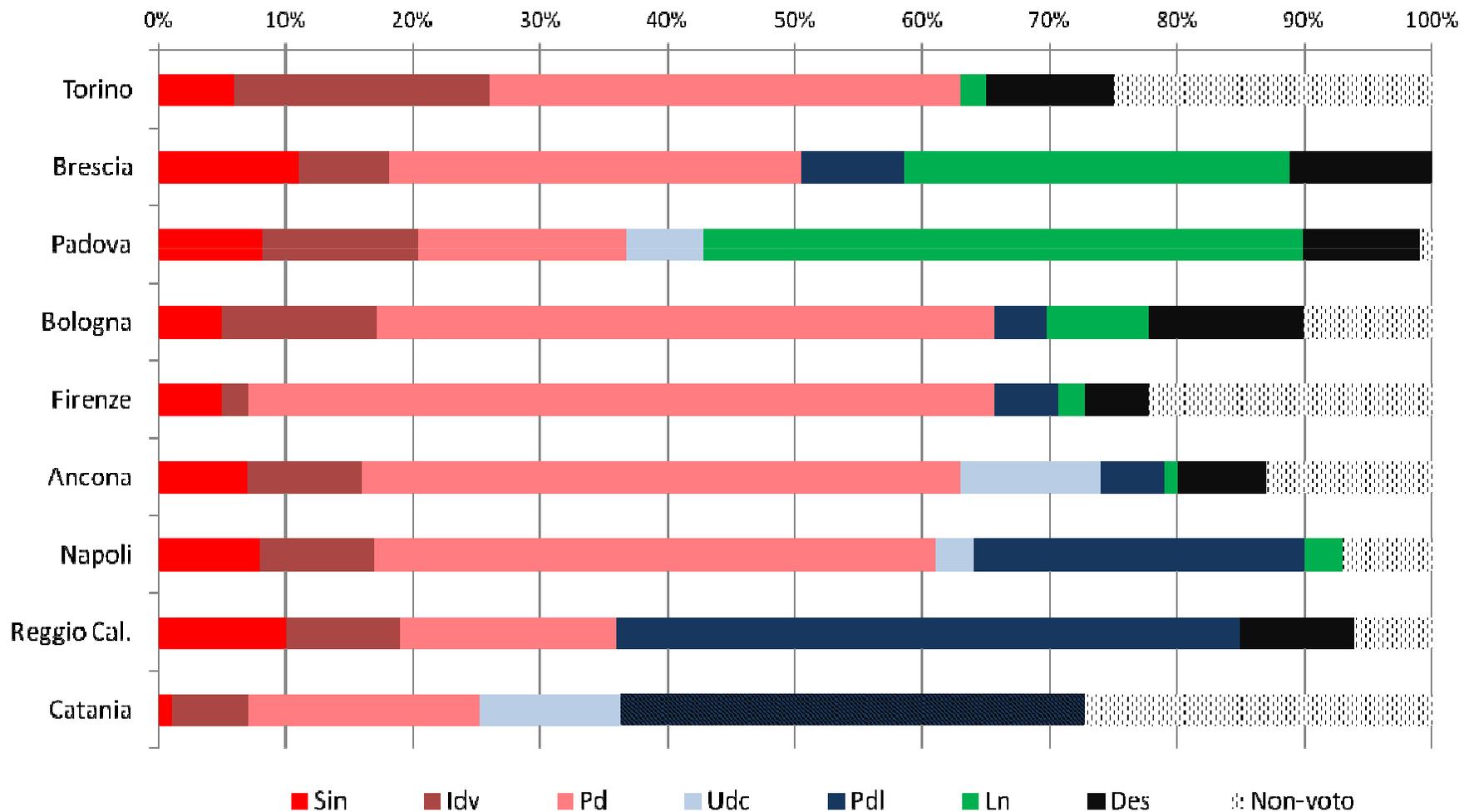
nota: Il testo della domanda posta è «Per informarsi e farsi un'opinione, lei principalmente... E poi...». Le modalità di risposta possibili sono: «legge giornali di informazione», «segue i telegiornali e i programmi di informazione televisivi», «visita siti d'informazione su internet», «ascolta i giornali radio» e «ne parla con amici e parenti o persone che pensa ne sappiano più di lei». I valori riportati rappresentano la percentuale di intervistati che indica quel mezzo di informazione come prima o come seconda risposta.

fonte: Rilevazione Itanes-Ipsos.

Elezioni politiche 2013

Analisi dei flussi in nove città (dati Cattaneo)

Da dove vengono i voti al M5S?



Il parlamento tripolare e il governo di necessità

- Paralisi e parlamento in stallo. Massimo di anomalie per uscirne
Le 3 anomalie
 - Premier nominato e non eletto (al contrario degli ultimi 20 anni)
 - Parlamentari nominati
 - Gli unici elettori rimasti fedeli non volevano un governo insieme.
- I governi di coalizione raramente riescono a introdurre riforme radicali (vd. Germania). Sono più riformisti i governi monocolori.
- Se tuttavia si riescono - dopo la svolta delle settimane scorse – a fare delle riforme (la legge elettorale e quelle costituzionali)
- Se si tratta di un ponte verso la “normalità” della democrazia della alternanza, va bene.

Astensionismo e alienazione ...

- Dagli astenuti agli astensionisti “per mestiere”
- Livelli americani di astensionismo (metà votano, metà stanno a guardare)
- In passato gli astenuti erano elettori pigri, spesso i “marginali” (anziani, donne, giovani)
- Oggi sono “cittadini critici”, razionali e sofisticati, non più influenzati dalle appartenenze del passato o familiari, che valutano e verificano subito sull’efficacia dei partiti. Il pentimento e la verifica post-elettorale sono frequenti. Aspettative molto alte e delusione sempre più alta. E alla fine alienazione...
- Piccola partecipazione nel 1976, poi in Italia è sempre caduta. Il Movimento 5 Stelle ha fatto da barriera e ha contenuto l’astensione soprattutto dei giovani.
- Gli astensionisti sono oggi centrali, dettano l’agenda paradossalmente e i partiti li temono... non sono più marginali...

Conclusioni

- In una fase fluida come questa si aprono scenari nuovi. Le “disruptive innovations” sono necessarie...
- I partiti tradizionali devono per forza innovare se stessi, innovare i palazzi in cui abitano e le regole del gioco, per tornare alla competizione tra due schieramenti di cui uno potrà imporsi sull'altro.
- Larghe intese come enorme struttura di opportunità per Grillo alle europee. Per le caratteristiche di quelle elezioni, il M5Stelle è favorito. Partecipazione espressiva e non strumentale, astensionismo forte, sistema proporzionale, euroscetticismo.